

Passi, Failoni tira dritto «Per il 2019 saranno aperti»

Oggi la formalizzazione. «Con Bolzano dialogo sul 2020»

TRENTO Passi dolomitici, la giunta trentina prosegue verso la riapertura e il dialogo con Bolzano slitta dopo la decisione trentina. Nessuna delibera ufficiale all'ordine del giorno dell'odierna riunione di giunta, ma come annunciato l'assessore Roberto Failoni presenterà le osservazioni e i dati raccolti in Val di Fassa nel corso dei confronti con gli albergatori e gli operatori del turismo. «Domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà una condivisione e la giunta provinciale esprimerà una decisione unitaria su come procedere per il 2019» dichiara l'assessore Failoni.

Il destino dei passi dolomitici per l'estate di quest'anno verrà espresso dunque nella riunione di giunta, una scelta dovuta secondo l'assessore alla necessità di venire incontro alle esigenze del turismo, soprattutto internazionale. «È necessario decidere subito perché il turismo internazionale ha bisogno di una lunga programmazione». Nessun rallentamento nel piano d'azione, nonostante da più parti siano state espresse obiezioni relative all'intenzione di abolire le chiusure dolomitiche. Tra queste anche quella dal presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher, che auspicava un dialogo con la Provincia di Trento e la Regione Veneto prima di prendere decisioni ufficiali. Il dialogo con Bolzano avverrà, assicura Failoni, ma solo successivamente alla decisione della giunta trentina per l'anno corrente, e ri-guarderà le azioni da mettere

in atto a partire dal 2020.

«L'incontro con gli assessori Arnold Schuler (agricoltura e foreste, turismo e protezione civile) e Daniel Alfreider (mobilità e viabilità) avverrà la prima o la seconda settimana di marzo, ma riguarderà le decisioni a partire dal 2020 e gli anni successivi». La decisione collegiale Trentino-Veneto-Alto Adige dunque ci sarà, come desiderato da Kompatscher, ma solo a partire dall'anno prossimo.

Anche in questo caso si



Dialogo interrotto L'assessore trentino Failoni insieme al Landeshauptmann Kompatscher (Foto Rensi)

tratta, secondo Failoni, di una decisione dettata da esigenze di turismo e commercio. «Il piano pluriennale serve per dare un'indicazione precisa per la comunicazione turistica. Sia da parte nostra che da parte dell'Alto Adige c'è un'attenzione forte all'ambiente, ma bisogna trovare una soluzione condivisa da tutte le parti in causa». Una posizione sostenuta anche dall'assessore Mirko Bisesti. «Nei giorni scorsi l'assessore Failoni ha proposto una posizione di buon senso. Soprattutto per il mercato estero c'è bisogno di programmazione. Il confronto con Bolzano è dovuto visto che è una realtà confinante, ma senza troppi slittamenti delle decisioni».

Chiara Marsilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA